

è lo stesso, non cale, *nihil refert*, non laboro, non curo, c'est tout un, il n'importe. *Tutuū com dè su n'uss*, sconsideratamente, a cascaccio, disavvedutamente, incon-

sulto, temere, *nulla habita ratione*, à tort et à travers. *Tutuū com dè su n'uss*, vale anche inutilmente, frustra, en vain.

U

UA

U, quinta vocale, e vigesima lettera dell'alfabeto piemontese; non ha suono eguale alla lettera corrispondente dell'alfabeto italiano, ma si pronuncia come la *u* francese.

UA, uva, frutto della vite, del quale si fa il vino; uva, uva, raisin. *Ua grumestia*, sorta d'uva duracine e grossa, nera o bianca o rossa, che si lascia in sulla pergola tutto il verno, pergola, pergolese, brunesta, bumastos, bumamma, gros raisin de treille. *Ua gata*, *ua ciolina*. (voce da evitarsi) sorta d'uva bianca o nera, i di cui granelli sono lungchetti, e curvi come i reni de' galli; la bianca, buona per la sottile sua buccia, delicata carne, e gentilissimo sapore, la nera meno buona serve conservata nello spirito di vino e condita con aromati per porre in tavola, galletta . . . rognon de coq. *Ua dle cosse*, sorta di uva, e di vite; zuccaja . . . *Ua ch'a comessa a tencs*, uva che comincia a farsi ghetza, che divien vaja, uva saracina, *uva nigrescens*, raisin qui commence à noircir. *Ua pendua*, penzolo, *uva pensilis*, *moistine*. *Ua lignenga*, uva bianca che matura in luglio; lugliatica, *uva lukiana*, raisin qui mûrit en juillet, jovanen (nella Provenza) *Ua salvaja*, lambrusca, cambrusca, uvizolo, raveruato, *labrusca*, lambrusque, lambruche. *Ua passola*, uva moscata di piccoli acini, i quali disseccati al sole servono a condimento dei cibi, e d'alcune qualità di pan dolce; uva passa, *uva passola*, *uva passa*, *astaphis*, passe, passerille. *Ua trama*, *ribes*, frutto buono a mangiare e salubre, consistente in granelli acidetti rossi o bianchi, prodotti a piccoli e radi grappoli da un arbusto spinoso dello stesso nome; uva de' frati, *ribes*, *ribes*, *rubrum*, *groseille*. *Ua trama*, o *ribes* (pianta), *ribes*, *ribes rubrum*, *groseiller*. *Ua laca*, arbusto

UB

alto come un uomo, di grossa radice che ha fusto grosso, rotondo, sodo, rossiccio, diviso in molti rami, con foglie alterne grandi venose lisce, di color verde smorto e alle volte rossiccio, fiori a spiche di bel colore purpureo, e frutti a coccole da cui cavasi un sugo di color porporino tendente al pavonazzo, buono per la tintura; lacca, *phytolacca-decandra*, *solanum racemosum*, raisin d'Amérique, morelle à grappes, vermillon plante, herbe de la laque.

UBDI, V. *Ubidi*.

UBDI, *ubidi*, pasta di fior di farina la quale si fa quasi liquida, si stringe in una forma di fetto, e cuocesi sopra la fiamma; cialda, *offella*, *gaufre*, *oable*, petit métier croquant. *Ubidi*, *ostia*, pasta ridotta in sottilissima falda, e per lo più colorata, e tagliata a pezzetti per uso di sigillare; ostia pain à cacheter.

UBDI, *ubdi*, eseguire i comandamenti, adempiere l'altrai volere, ubbidire, obbedire, *obedire*, *parere*, *obtemperare*, *morem gerere*, *dicto audientem esse*, *imperata facere*, *jussa peragere*, *obèir*, *exècuter les ordres*. *Neñ volèi ubidi*, non voler ubbidire, *recusare quod imperatur*, *imperium abnuere*, *refuser d'obèir*. *Fesse ubidi*, farsi obbedire, *ad obsequium cogere*, *redigere*, *se faire obèir*, *forcer à l'obéissance*.

UBIDIENSSA, sommissione, ubbidienza, *obedientia*, *obéissance*. *Ubidienssa*, ordine, o permissione, che un superiore di monastero dà in iscritto ad un religioso per andare in qualche luogo, o per passare da un convento all'altro; ubbidienza, licenza, *commeatus*, *obédience*.

UBIDIENT, obbediente, ubbidiente, sottomesso, arrendevole, soggetto, *dicto parens*, *morigerus*, *obediens*, *obéissant*.

UCU, voce forte, impetuosa, e prolungata

che si manda fuori per essere sentito da lungi, ma senza distinta terminazione; strido, stridore, mugolamento, gagnolio, *stridor*, *ejulatus*, *gannitus*, hurlement, glapissement, cri.

UCIÀ, v. neutro, mandare voci alte, sottili ed acute, per farsi sentire di lontano, specialmente nelle vigne in tempo della vendemmia, usando ripetere cinque o sei volte la o chiusa con pronunziare la prima più lunga di tutte le altre; squittire, *garrire*, *clatir*.

UCIÀ, sost. plur. V. *Ociàl*.

UCIÀ, V. *Ocià*.

UDI, V. *Senti*.

UDIENSSA, attenzione che si presta a colui che parla, l'udire, l'ascoltare, udiensa, ascolto, *auditio*, l'azione d'ouir, d'écouter. *Udienssa*, l'atto di ricevere ed ascoltare le persone che vogliono parlarci, o che piatiscono davanti il Giudice, ed il tempo che vi si adopra; udiensa, *auditio*, audience. *Dè udienssa*, stare ad ascoltare, dare udiensa, *aures præbere, operam dare sermoni alicujus*, *prêter l'oreille*, *prêter attention à ce qu'on dit*. *Dè udienssa*, si dice propriamente delle persone eminenti o di grau distinzione, quando ascoltano chi va loro a parlare; dare udiensa, *aures præbere, ad colloquium admittere*, doner audience. *Ciamè udienssa*, procurare d'essere ascoltato, chiedere, udiensa, *fandi copiam petere*, demander audience. *Avei udienssa*, ottenere d'essere ascoltato, avere udiensa, *audiri*, avoir audience. *Udienssa*, *uditòri*, tutte le persone adunate per ascoltare discorso, poesia, musica o simile; udiensa, uditorio, assemblea, *auditorium*, *auditoire*, audience. *Bela udienssa*, *grañudienssa*, assemblea numerosa d'ascoltanti, bella udiensa, grande udiensa, auditorio copioso, *frequens cætus auditorum*, *auditoire nombreux*.

UDITO, uo d'cinque sentimenti corporei, l'organo del quale è l'orecchio; udito, *auditus*, l'ouie.

UDITÒRA, chi ode, deputato ad ascoltare qualcheduno, o sentirne le proposte; uditore, *auditor*, *auditeur*.

UDITÒRI, V. *Udienssa*.

UF, interjezione di dolore, uh! hui! *ehu!* ah! hai! ouf!

UFISSI, quello che a ciascun si aspetta di fare secondo il suo grado; uffizio, dovere, carico, *officium*, *munus*, office, *devoir*, fonction. *Boñ ufissi*, *cativ ufissi*, disposizione buona, o cattiva che s'induce in altrui a pro d'una persona o contr'essa,

servigio, cattivo servigio, buon uffizio, cattivo uffizio, *officium*, *opera amica*, *opera adversa*, service, mauvais service, bon ou mauvais office. *Fè boñ ufissi*, disporre le persone favorevolmente ad altrui vantagio, render servigio, *officium conferre, de aliquo bene mereri*, reudre un bon office. *Ufissi*, libro ove si contengono le preci da recitarsi in onore della Beata Vergine, ed altre orazioni; officio, officiuolo, *officium Beate Virginis Mariæ*, office de la Saute Vierge, les heures. *Ufissi*, raccolta di salmi, inni od altre preghiere che si recitano o cantano in onore di Dio o della B. Vergine o dei Santi, o quella parte del breviario, che si recita da un ecclesiastico negli ordini sacri; ore canoniche della Chiesa, uffizio divino, *officium divinum*, office divin. *Di l'ufissi corent*, recitare o cantare gli uffizi de' di non festivi, far di feria, *recitare officium de ea*, faire l'office de la ferie. *Ufissi*, (al plur.) inattutino, che si recita nel dopo pranzo del mercoledì, giovedì, e venerdì della settimana Santa, *matutinum*, (t. ecclesiastico), *ténèbres*. *Ufissi*, piccola camera appartata per uso di leggere, scrivere, e conservare scritture; studio, studiolo, *zothecula scriptoria*, bureau. *Ufissi*, luogo destinato per lavorare nella spezione de' pubblici affari, uffizio bureau. *Ufissi*, luogo appartato in una casa, ove si prepara tutto ciò che serve per la mensa, e dove si ripone il vasellame, le biancherie da tavola, e simili; credenza, bottiglieria, *abacus, mensa delphica, cella, officina*, office. *Ufissi d'ira*, caudelina di cera involta a foggia di un uffiziuolo

UFISSIÀL, sost. quegli che ha uffizio, e dicesi principalmente di chi esercita un pubblico uffizio, ufficiale, ufficiale, *uffiziale*, *minister*, officier. *Ufissial*, dicesi comunemente de' militari che hanno gradi dal luogotenente in su, ufficiale, *ordinum ductor*, officier. *Bass ufissial*, soldato che ha grado inferiore al luogotenente; basso ufficiale, *optio*, bas officier.

UFISSIÀL, agg. di ordini, nuove, comunicazioni e simili date o fatte per parte della pubblica autorità, *officialis*, officiel.

UFISSIÀL, il corpo degli ufficiali militari, *officiales*, *ministri*, les officiers.

UFISSIÈ, v. neutro, celebrare nella chiesa gli uffizi divini, uffiziare, *sacra facere*, officier. *Ufissie bèa*, far bene il suo uffizio a tavola, mangiar bene, *laute munus suum administrare in cibo et potu*, officier bien, faire bien son devoir à table. *Ufissie na per-*

sona, render altrui favorevole ad un affare, o ad una persona caldamente raccomandandola; preoccupare, disporre a favore, *præoccupare*, prévenir en faveur.

UGOSÏT, appellazione data per dispregio in Francia ai seguaci della religione riformata ossia della dottrina di Calvino; ugonotto, calvinista . . . huguenot, calviniste.

UGUALÈ, *èguâl*, add. uguale, eguale, pari, simile, *æqualis*, *compar*, *égal*, *pareil*, *semblable*, *uniforme*. *Uguâl*, unito, liscio, pari, piano, *æquus*, *planus*, *égal*, uni, qui n'est point raboteux, qui est de niveau.

UGUALÈ, sost., colui che ha condizione, grado o diritti non diversi da un'altra persona; eguale, pari, *par*, *compar*, *égal*, *pair*.

UGUALIANSSA, uguaglianza, parità, conformità, *æquatio*, *æqualitas*, *égalité*, conformità, parità, uniformité.

UGUALIÈ, v. att. render pari, pareggiare, agguagliare, *æquare*, *égaler*, rendere *égal*, V. *Ugualisè*. *Ugualie*, in s. neutro, andar del pari, agguagliare, *parem esse*, *cœquare*, se rendere *égal* à quelqu'un, être *égal*, *égaler*.

UGUALISÈ, *ègualisè*, *ugualie*, v. att., togliere le differenze che sono nell'altezza della superficie; agguagliare, adeguare, render eguale, ridurre al pari, spianare, appianare, render piano, ridurre in piano, *æquare*, *cœquare*, *complanare*, *explanare*, *égaler*, *égaliser*, *aplanir*, mettre de niveau, rendre *égal*, unir.

UGUALMENT, *ègualment*, egualmente, *pariter*, *æqualiter*, *æque*, *également*.

UJA, *agucia*, sottile verga metallica che da una parte è acuta, e termina dall'altra con capo, o con pertugio; ago, spillo, *acus*, *aiguille*, *épingle*. *Uja da cusì*, strumento piccolo e sottile d'acciajo, nel quale s'infila refe, seta, lana o simili per cucire o ricamare; ago, *acus*, *aiguille*. *Uja da testa*, sottile filo di metallo, corto e acuto da un'estremità, e dall'altra con un poco di capo rotondo, e che serve per appuntare, V. (*Puntè*); spillo, *acicula*, *épingle*. *Uja pçita*, spilletto, *acicula*, camion. *Testa d'uja*, capocchia, capo di spillo, *caput aciculæ*, *tête d'épingle*. *Cassia dl'uja*, foro dell'ago, cruna, *acus foramen*, chas, trou de l'aiguille. *Ronpe la cassia dl'uja*, scrutare, *acus foramen rumpere*, rompre le chas. *Stuc dle uje da cusì*, bocciuolo nel quale si tengono gli aghi, agorajo, *acuum theca*, *aiguillier*. V. *Agucia* ed *Uja*.

UJÀ, *ujè*, *ujôn*, *uja*, canna, camato, o bastoncello, dove è fitta dall'uno de' capi una punta, di cui per lo più si servono i bifolchi per far camminare i buoi, pungendoli; pungolo, stimolo, pungello, pungetto, pungitojo, pungiglione, aculeo, ralla, *stimulus*, *aiguillon*, *aiguillade*. *Ujâ*, quantità di filo, seta, o simile, che s'infila nella cruna dell'ago per cucire, di lunghezza al più di quanto si può distendere il braccio; gugliata, agugliata, *filum*, *aiguillée*.

UJÈ, V. *Ujâ*.

UJET, *ojèt*, piccolo pertugio, che si fa nelle stoffe e specialmente in alcune parti degli abiti per passarvi una stringa, un nastro, un cordoncino; occhiello, *foramen*, *fissura*, *œillet*. *Ujèt*, (parlandosi di cavoli, lattughe, ed altre simili piante), la parte più interna e più tenera; cuore, torso, cesto, grumolo, garzuolo, *caulis*, *cœur*, *pomme*.

UJETA, *aguceta*, fuso di ferro per infilare il cannello ed avvolgervi sopra filo, seta ec., fuso, *fusus ferreus*, *fuseau*. *Ujeta*, ferretto da far calze, ago, *acus*, *aiguille de bas*, *fer à tricoter*.

UJON, accr. d'*uja*, grosso ago grosse aiguille. *Ujôn*, ferro lungo sottile ed appuntato, col quale i doganieri forano panieri e sacchi per tentare se v'è cosa di contrabbando; fuso, *fusus*, *fuseau*. *Ujôn*, pungolo, V. *Ujâ*.

ULCERA, piaga cagionata da umore acre e maligno; ulcera, *ulcus*, *ulcère*, *plaie*.

ULCERÈ, cagionare ulcera, ulcerare, *ulcerare*, *ulcerare*, *ulcus facere*, *ulcérer*.

ULÈ, mandar fuori certa voce lamentevole, che fa il cane dolendosi; uggiolare, guajolare, guaire, *ululare*, *ejulare*, *hurler*, *glapir*. *Ulè*, voce pleb. piangere, speccare, *flere*, *ejulare*, *pleurer*.

ULIÀN, *ulianè*, V. *Olianè*, *olianè*.

ULIVA, albero di poca altezza, di legno duro, sempre verde, che si migliora incomparabilmente colla coltivazione, e diventa prezioso per la bontà e copia de' suoi frutti, i quali ci somministrano olio migliore che tutte le altre frutta; olivo, ulivo, *olea europæa*, *oliva*, *olivier*. *Uliva salvaja*, oleastro, ulivo selvatico, *olea sylvestris*, *olivier sauvage*. *Uliva*, piccolo frutto ovale, liscio, verdastro a nocciuolo, prodotto dall'albero dello stesso nome; oliva, uliva, oleastro od olivastro (se è frutto dell'albero selvaggio), *oliva*, *olea*, olive. *Fior d'uliva*, bocciolina dell'ulivo, nugnolo fleur d'olivier. *Racòlta dle ulive*, raccolta delle olive, *olivitas*, *olivaison*, *cueillette des olives*. *Euli d'uliva*,

olio d'ulive, *oleum olivum*, huile d'olives. *Uliva*, colore verdastro, volgente alquanto al giallo; olivastro, *fuscus*, colore *similis olivæ*, couleur d'olive. *Uliva*, diceci di varie cose, come bottoni ecc. che hanno la forma e la grossezza del frutto di tal nome; bottoni ad uliva bontons en olive. *Ulive*, in m. b. diconsi le castagne cotte nell'acqua colla scorza, succiolo, tiglie, *castanæ elixæ châtaignes bouillies*. *Canbiè l'aqua a le ulive*, in. b. orinare, pisciare, *mejere*, *mingere*, pissar, uriner.

ULIVASS, *ulivâstr*, di color d'uliva, ulivastro, ulivigna, verde che tende allo scuro, tra giallo e nericcio, *oleaginus*, *fuscus*, colore *similis olivæ*, olivâtre.

ULTRIDA, che procede più oltre, o che è più oltre, che è di là; ulteriore, *ulterior*, *ulterior*.

ULTIM, ultimo, *postremus*, *ultimus*, dernier. *L'ultimò ad arrivar fu ganba storta*, modo di dire it., non vi mancava altri ed eccolo, *tu solus aberas, ille unus deerat*; il n'y manquait que vous et vous voilà.

ULTIMAMENT, *recentement*, avv. recentemente, ultimamente, *proxime*, *nuperrime*, dernièrement, récemment.

ULTIMÀ, dar l'ultima mano, ultimare, finire, *absolvere*, *perficere*, *finem imponere*, finir, achever, mettre fin.

UMANÀ, add. che compassiona le infelicità del suo simile; benigno, umano, *humanus*, humain. *Umanà*, che appartiene all'uomo, che non eccede le forze dell'uomo, umano, *humanus*, humain.

UMANAMENT, avv. a modo umano, benignamente, umanamente, *humane*, *humaniter*, *benigne*, humainement, *benignement*. *Umanament*, per quanto l'uomo può o conosce; umanamente, *humano more*, *humanement*.

UMANISÈ, domesticare, addomesticare, render umano, render trattabile, *feritatem emollire*, *ad humanitatem informare*, humaniser, rendre plus traitable, faire devenir plus humain, donner des sentiments conformes à l'humanité. *Umanisèsse*, addomesticarsi; divenir trattabile, farsi più sociabile, *exuere feros mores, feritatem deponere*, s'humaniser, se polir, devenir plus humain, se dépouiller des sentiments, et des façons trop austères.

UMANISTA, che professa belle lettere, o lettere umane, umanista, *humanitatis et eruditionis professor*, humaniste, celui qui sait bien ses humanités. *Umanista*, quegli che studia umane lettere, studente umane

lettere, studente d'umanità, *humanarum literarum studiosus, qui dat operam humanioribus literis*, humaniste, étudiant des humanités.

UMANITÀ, virtù che ci rende propensi a compatire e soccorrere alle sventure de'nostri simili; umanità, bontà, benignità, *humanitas*, *lenitas*, *benignitas*, humanité, bonté, douceur. *Umanità*, t. di scuola, studio di umane lettere, umanità, *humaniores literæ*, les humanités.

UMECTÈ, V. *Umidi*.

UMID, *umiri*, add. che contiene minute particelle acquose, e che ha umidità, umido, *humidus*, *humectus*, *humorosus*, humide, moite. *Temp umid*, tempo umido, tempo carico di vapori acquosi; *tempus humidum*; tempo humide, air chargé de vapeurs.

UMID sost., V. *Umidità*.

UMIDI, *umectè*, v. att. umettare, inumidire, immollare, fare umido, dare od accrescere umore, *humectare*, *madefacere*, humecter, mouiller, rendere humide. *Umidiisse*, diventar umido, *humescere*, s'humecter.

UMIDITÀ, *umid*, qualità di ciò che è acquoso o contiene in sé acqua, ovvero la stessa sostanza acquosa in istato di vapore o di sua divisione perchè penetrata entro ad altri corpi, umidità, umidore, umidezza, *mador*, *humor*, humidité, moiteur, l'humide.

UMIL, dimesso, soimnesso, umile, modesto, *humilis*, *abjectus*, *submissus*, *sui despiciens*, humile, modeste, soumis. *Umil com na stringa*, vile, spregevole, avvilito, abbietto, basso, *abjectus*, vil, avili, rampant.

UMILIANTE, che rende umile, che avvilito, che fa rimaner confuso, umiliante, mortificante, *superbiam contundens*, humiliant, mortifiant.

UMILIASSIÒN, atto di umiliarsi, atto con cui si mostra umiltà, umiliazione, *sui demissio*, humiliation. *Umiliassion*, atto che rende altrui umile od avvilito; umiliazione, avvillimento, mortificazione, *humilitas*, *deducus*, humiliation, mortification, confusion.

UMILIATA, consorella d'una compagnia religiosa sotto il titolo di santa Elisabetta; *umiliata* *sœur de l'humiliation*.

UMILIE, umiliare, abbassare, mortificare, far umile, rintuzzar l'orgoglio, *deprimere*, *compscere*, *altiores spiritus perfringere*, *arrogantiam repriavere*, *auctoritatem minuire*, humilier, abaisser, mortifier, rabattre l'orgueil. *Umilièsse*, abbassarsi, divenir umile, concepire o mostrare basso sentimento di sé

medesimo, umiliarsi, *superbiam ponere*, *abjicere se*, *infra infimos se deprimere*, s'humilier, humilier son esprit, penser modestement de soi même. se montrer humble. *Umilièsse*, cedere, V. *Sotmete*.

UMILISSIM, *milissimo*, *umilissim servitòr*, modi rispettosì di saluto, umilissimo servo, *obsequentissimus famulus*, très-humble serviteur.

UMIRI, v. pop. V. *Umid* add.

UMÒR, sostanza liquida, prodotta ne' corpi organizzati, od assorbita da essi; umore, umidore, *humor*, humeur, moiteur, humidité. *Umòr*, (plur.) i liquidi del corpo animale, come sono il chilo, la liofa, la bile, ed il sangue che però s'intende volgarmente ecettuato da tale denominazione; umori, *humores*, humeurs. *Umòr*, disposizione naturale, od accidentale del temperamento e dello spirito, relativamente alla gioia, alla tristezza, o ad altre passioni; umore, genio, inclinazione, *ingenium*, *mores*, *natura*, *indoles*; humeur, penchant, disposition d'esprit. *Dè ant l'umòr*, dar nel genio, dar nell'umore, piacere, esser grato, *placere*, *arridere*, *acceptum esse*, plaire, être agréable. *Esse d'bòn umòr*, essere faceto, piacevole, allegro, di bell'umore, *hilarem*, *facetum*, *juvandum*, *lepidum esse*, être gai, enjoué, badin. *Esse d'cativ umòr*, avei l'umòr aù scufia da nèiit, fare il bell'umore, essere stravagante, fastidioso, malinconico, tristo, *tristibus cogitationibus vexari*, *morosum esse*, être de mauvaìse humeur, être honune d'humeur importune, être ennuyeux, extravagant, fantasque, *bourru*, emporté. *Umòr faù a cròck*, a granghìa, umore bisbetico, umore bislacco, *morosum ingenium*, humeur fantasque.

UMÒRASS, peg. d'umòr, indole cattiva e stravagante, umoraccio, umorazzo, *tetricitas*, *tetricum ingenium*, *perversa indoles*, très-mauvaìse humeur.

UMORÈV, dim. d'umòr, indole capricciosa, ostinatezza, *morositas*, *intemperies*, humeur. *Fè l'umorèt*, fare il bell'umore, essere fastidioso, fantastico, umorista, *morosis et difficillimis moribus esse*, être homme d'humeur, être emporté, bourru, extravagant, avoier de l'humour.

UN, add. o sost. numerico, principio della quantità discreta, o numerica e che talora serve semplicemente per accompagnamento; uno, *unus*, un. *Un sol*, un solo, *unicus*, *unus*, *solus*, un seul. *Pa un*, nessuno; niuno, *nemo*, pas une personne. *Un*, uno, ciascuno, ognuno, *singuli*, *unusquisque*,

chacua. *Un*, esprime pure un uomo indeterminato, un certo, uno, *quidam*, un, un certain. *L'un e l'autr*, l'uno e l'altro, *amendue*, *uterque*, l'un et l'autre, tous les deux ensemble. *L'un per l'autr*, questo per quello, l'uno in cambio dell'altro, *unus pro alio*, l'un pour l'autre, l'un à la place de l'autre. *L'un per l'autr*, vale anche l'uno ragguagliato coll'altro, l'uno per l'altro, considerando i due insieme; il buono compensando il cattivo, *in amborum summa*, l'un pour l'autre, l'un par rapport à l'autre, à la raie, l'un portant l'autre. *A un a un*, a uno a uno, a un per uno, distintamente, separatamente l'uno dall'altro, *singulatim*, *alternis vicibus*, un à un, un seul à la fois. *A un a un*, *un d'op l'autr*, ad uno ad uno, un seguendo l'altro, *fililo*, *deinceps*, *ordinatim*, l'un après l'autre. *A m' n' à jamne unà* (sottintendendo *cativa assion*, mi ha corbellato, mi ha ingannato, mi ha fatto una trufferia, *mihi dolum nexit*, *tragulum in me injectit*, il m'a joué un tour, il m'a donné d'une, il m'a attrapé. *Un pòck*, *un pòckèt*, alquanto, un pochino, *tantum*, *paullulum*, un peu, tant et si peu, tant soit peu. *Un e doi* modo avverb. istantaneamente, tosto, in un istante, ad un tratto, *confestim*, *illico*, *protinus*, *statim*, sur l'heure, à l'instant, aussitôt. *Un e doi* (parlandosi di pagamenti), a denari costanti, *presenti pecunia*, *argent comptant*.

UNI, riuni, v. att. congiungere, unire, *jungere*, *conjugere*, *copulare*, unir, joindre, conjoindre, liaisonner, lier, annexer, assembler, combiner. *Uni*, *mettre d'accord*, *accorder*, *conciliare*, *unir*.

UNI, part. V. il verbo *Unì*. *Biù uni*, combaciante, *apte congruens*, *adamussim adhérens*, *brea assemblé*, joint bout à bout. *Biù uni* (plur.), amici, *uniti* di cuore, *benevolentia conjuncti*, *apte concordés*, *bien unis*, bons amis. *Unè*, agg. di tele o filo ben eguale; ben unito, liscio, eguale, *onodis*, *levis*, *levatus*, uni, où il n'y a point de noeuds, également serré par tout, uni, filè également. *Color uni*, colore noir variato, colore uniforme, *color ubique idem*, couleur unie.

UNIFORME, sost. abito distinto di contrasegni eguali o simili per le persone d'una stessa classe, e principalmente pei militari; assisa, sopransegna, *symbolum*, *signum*, uniforme, habit uniforme.

UNIFORME, add. di forma simile, pari in tutto, simile. *uniforme*, *similis*, *unusmodi*, uniforme, semblable.

UNIFORME, v. att. rendere uniforme, pareggiare; *æquare*, rendre uniforme. *Uniformesse*; adattarsi, uniformarsi, accomodarsi, *conformare se*, *accomodare se*, se conformer, s'accomoder.

UNION, accostamento d'una cosa all'altra, perchè stiano congiunte insieme; unione, aderenza, congiungimento, *conjunctio*, union, liaison, jonction, connexion, cohérence, assemblage, conjonction. *Unioñ*, fig. concordia, unione, conformità di voleri e di operazioni, accordo, volontà uniforme, pace, *concordia*, *conjunctio*, concorde, bonne intelligence, accord, union de cœurs et de volontés, paix, unanimité.

UNIVERSITÀ, pubblico stabilimento nel quale s'insegnano a comune vantaggio le scienze, e che capisce anche gli edificii e gli oggetti necessari allo studio, come musei, biblioteche ecc. e da cui si conferiscono agli studenti per pubblica autorità gli attestati de' studj ivi fatti; università, *lyceum*, université. *Università d'artista*, compagnia di professori d'una stessa arte, radunati sotto corte regole; corporazione, arte . . . corporation.

URIA, *popo*, *pupu*, *putta*, o *capussa* (nel basso Monferrato), uccello dell'ordine dei picchii con becco lungo, un po' convesso, sottile ed ottuso, piuma color di ruggine macchiata di bigio e di nero, con sul capo un pennacchio che può alzare ed abbassare; babbola comune, upupa, epope, *upupa-epops*, huppe, puput, oiseau à deux becs.

URDI, distendere e metter in ordine le fila in sull'orditojo per fabbricarne la tela, ordire, *ordiri*, *texere*, ourdir. *Urdi*, fig. macchinare, ordire, *machinari*, *ordiri*, ourdir, tramer, concerter.

URDI, sost. il filo messo insieme sull'orditojo per farne la tela; ordito, *subtemen*, chaîne.

URDIERA, colei che ordisce, orditrice, *ordiens*, femme qui ourdit; ourdisseuse.

URDIOR, colui che ordisce, orditore, *ordiens*, celui qui ourdit, ourdisseur. *Urdior*, specie d'aspo posato verticalmente, il quale serve a formare le pajuole dell'ordito; orditojo, *jugum*, ourdissoir.

URDIURA, il distendere e mettere in ordine le fila in sull'orditojo per fabbricarne la tela, o il nastro; orditura, *textura*, ourdissage.

URGESSA, caso che abbia bisogno di subito provvedimento, necessità premurosa, urgenza, *summa necessitas*, nécessité pressante, urgence.

URGENT, add. che ha bisogno di subito provvedimento, che preme, premuroso, urgente, *premens*, *urgens*, *moram non ferens*, urgent, pressant, qui ne souffre point de délai, qui presse beaucoup.

URINA, escremento liquido separato dal sangue per mezzo de' reni od arnioni, e che raccolto in certa quantità è poi espulso dal corpo per canali adattati; piscio, orina, urina; *urina*, *lotium*, urine, pissat. *Ritensioñ d'urina*, depravata uscita dell'orina, allorchè si manda fuori a gocciola a gocciola, stranguria, ritenzione di orina, *urinae difficultas*, *stranguria*, *substillum*, *strangurie*. *Avè la ritensioñ d'urina*, paire di stranguria, stranguriare, *stranguria laborare*, être incommodé de strangurie.

URINARI, vaso nel quale si orina, pitale, orinale, *matulla*, *trulla*, *matellio*, *scaphium*, pot de chambre, urinal. *Urinari piat*, padella, *lasanum*, bassin de chambre. *Sfrontà com n'urinari*, V. *Sfrontà*.

URINÈ, mandar fuori l'orina, orinare, pisciare, *mejere*, *mingere*, *uriner*, *pisser*. *Difficoltà d'urinè*, V. *Urina*.

URL, voce o lamento del lupo, e d'altri animali, urlo, *ululatus*, hurlement. *Url*, per similit. voce mesta, lamentevole ed alquanto continuata, che si manda fuori dagli uomini per dolore o spavento; ululato, ululo, urlo, *ululatus*, hurlement, cri effrayant.

URLÈ, mandar fuori urli, urlare, ululare, *ululare*, *hurler*, *jeter des hauts cris*, *pousser des cris lamentables*.

URNA, specie di vaso di bella forma, adoprato per usi nobili, come per cogliere i voti de' giudici, cavar le sorti, riporvi le ceneri de' morti; urna, *urna*, urne. *Urna*, cassetta riccamente addobbata, ed ornata, e con qualche parete di vetro, ove si ripongono le ossa dei Santi, piccole statue di cera o di alabastro od altre cose preziose; *urna*, *capsula*, *layette*, urne.

URS, *urss*, gran vaso di terra cotta per lo più da tener olio, orcio, *urceus*, *orca*, eruche, pot à huile.

URT, V. *Urtoñ*.

URTE, spingere con impeto e violenza, urtare, *urgere*, *impellere*, *heurter*, *choquer*, *rencontrer rudement*. *Urtè*, metaf. contraddire, venir in controversia, *adversari*, *refragari*, *contradicere*, *repugnare*, *heurter de front*, contredire.

URRIA, *erba di bórigno*, pianta erbacea vivace che cresce ovunque, ha gambo quadrangolare, fiori a grappoli, e foglie a cuore munite di peli pungenti che destano al solo

toccarle un gran pizzicore doloroso e cocciuola, ortica, *urtica*, *urtica urens*, ortie. *Urtia jöla*, *urtia mörta*, pianta che rassomiglia all'ortica, ma non è pungente ed adoprasì come vulneraria; ortica morta, lamio macchiato, dolcimiele, erba del moscone, *lamium album*, lamier blanc, ortie blanche, archangélique, ortie morte. *Pi conossù ch' l'urtia*, conossù com la betònica, noto comunemente ad ognuno, più conosciuto che la mal' erba, *urtica notior*, *lippis et tonsoribus notus*, connu comme la bétoine.

URTIA, pungere con ortiche, percuotere con ortiche, orticeggiare, *urtica pungere*, *urtica vellere*, *convellere*, ortier. *Urtiè*, fig. dare altrui delle busse, zombare, maculare, *verberare*, *cæderè*, frapper, battre, tapoter quelqu'un, rouer des coups, cogner.

URTÒN, *urt*, *abutòn*, *possòn*, urtone, spinta, spintone, *impulsio*, *impulsio*, *conflictus*, *collisus*, choc, heurt, choc violent.

Us, *usansa*, maniera di vivere e di operare comunemente praticata; uso, usanza, consuetudine, costume, *usus*, *consuetudo*, *mos*, *institutum*, usage, us, coutume, accoutumance, pratique regue. *Us* o *usansa del pais*, usanza del paese, *mos patrius*, usage du pays. *In us*, in uso, in costume, usato, *usu receptus*, *usu obvius*, in more positus, *usuarius*, *usitatus*, en usage, d'usage. *Pineñ esse añ us*, non esser in punto, secondo l'ultima usanza, *non amplius more receptum esse*, n'ètre pas selon la mode. *Us*, facoltà di adoperare checchessia senza averne il dominio, uso, *ius utendi*, *usus*, usage. *Fè us*, far uso, servirsi, *uti*, faire usage, se servir de quelque chose, employer.

Us, add. uso, usato, avvezzo, *assuetus*, accoutumé, habitué.

Usà, add. posto in uso, adoperato, contrario di nuovo, usato, *usu adhibitus*, mis en usage, usé. *Usà*, consumato dall'uso, logoro, *atritus*, *detritus*, *usu detritus*, usé, consumé, vieux. *Usà*, avvezzo, assuefatto, pratico, *assuetus*, accoutumé, habitué, experiménté, versé à quelque chose. *Usà*, solito, consneto, conforme all'uso, usato, *solitus*, *consuetus*, usité, ordinaire.

USAGI, uso, usanza, costume, *mos*, *usus*, usage, us, coutume. *Usagi*, atto di servirsi d'una cosa; uso, *usus*, usage. *Fè bon* o *cativ usagi dna cösa*, far buon uso o cattivo uso d'alcuna cosa, *uti vel abuti aliqua re*, faire bon, ou mauvais usage de quelque chose, s'en servir bien ou mal. *Usagi*, servizio, utilità, *usus*, usage. *Cola stöfa m'à fame bon usagi*, a l'è d'un bon usagi,

Tom. II.

quella stoffa è di lungo uso, *pannus ille mihi magno usui fuit*, cette étoffe est d'un bon user. *Fè bon usagi del dnè*, impiegare bene il denaro, *bene collocare pecuniam*, faire un bon emploi de son argent.

USANSSA, V. *Us*.

USÈ, *dovrè*, usare, metter in uso, adoperare, servirsi, valersi, *uti*, *adhibere*, user, employer, mettre en usage, faire usage de quelque chose, s'en servir. *Usè*, costumare, aver in usanza, essere solito, *solere*, accoutumer, avoir coutume. *Usè*, praticare, conversare, *uti*, *versari*, fréquenter, converser.

USÈL, uccello, V. *Osèl*. *Usèl*, abbaino, V. *Lusèl*.

USIBOÈ, V. *Usuboè*.

Uss, apertura che si fa ne' muri delle case per uso d'entràre e d'uscire; uscio, porta, *ostium*, porte, entrée. *Uss*, legname che chiude l'apertura d'un uscio, imposta, uscio, *postes*, *valvæ*, porte, boisage des portes. *Bulè l'uss ancontra*, socchiudere l'uscio, rabbatter l'uscio, *pene claudere*, clorre a à demi, ent'ouvrir. *Batòc d' l'uss*, pezzo di ferro, fatto a guisa di anello o in altra foggia, che s'appicca all'uscio per picchiare; picchiaporte, campanella, *annulus*, heurtoir, marteau de la porte. *Entrè nè per us nè per finestra*, *neñ entrè*, V. *Entrè*. *Trovè l'uss d' bösch*, trovar l'uscio chiuso, e nessuno che l'apra, trovar l'uscio imprunato, *clausam adire januam*, trouver la porte fermée. *Bulè la ciav sot l'uss*, fig. evadersi per non pagare, fuggirsene, dare un canto per pagamento, *solum vertere*, *aufugere*, faire un trou à la lune, déloger furtivement. *Piè añ mes a l'uss*, V. *Piè con le mòte sotto Piè*. *Stè uss a uss con un*, vedersi alcuno all'uscio, *attingere aliquem*, avoir quelqu'un presque à sa porte, avoissiner. *Ai uss*, V. *Usuboè*.

Uss, *aüss*, add. aguzzo, aguto, acuto, appuntato, *acutus*, *acuminatus*, *aculeatus*, aigu, pointu, perçant.

Ussà, part. da *ussè*, V. il verbo.

Ussè, v. att. far la punta, aguzzare, appuntare, *acuere*, *aiguser*, *afler*, rendre pointu, rendre aigu.

Ussèr, dim d'*uss*, piccolo uscio, usciolino, uscetto, usciolotto, porticella, *ostiolum*, petite porte. *Ussèt*, piccolo uscio praticato in alcune porte grandi, o entrata di botteghe tra un muricciuolo, e l'altro; sportello, *ostiolum*, guichet, battant d'une boutique.

Ussità, custode e guardia dell'uscio interno, usciere, *janitor*, huissier, gardeporte. *Ussità d' Tribunal*, colui che eseguisce a nome del

tribunale le citazioni, le intimazioni, ed altri atti giudiciali; usciere, messo, donzello, tavolaccio, *accensus*, *apparitor*, *huissier*, *porte-inasse*.

USURĒA, vostra signoria, vossignorla, tu, vous monsieur.

USUAL, di uso, che è per uso, comune, ordinario, usuale, *usu obvius*, *usitatus*, *usuel*, *commun*, *vulgaire*, *ordinaire*.

USUBŒ, *usiboè*, *aj uss*, agli estremi, in somma necessità, in gran miseria, *ad incitua*, *aux abois*. *Esse ai usuboè*, *esse ai uss*, essere al verde, dar trent'uno, *ad incitas redactum esse*, être bien étrille, être sur les dents.

USUFRŪT, dritto di godere d'una cosa di cui un altro ha la proprietà, come farebbe il padrone medesimo, col carico però di conservarne la sostanza, o di restituirne l'equivalente se si tratta di cose che non si possono usare se non consumandole; usufrutto, *ususfructus*, usufruit.

USUFRTUARI, colui che gode l'usufrutto d'una cosa; usufruttuario, *usufructuarius*, usufruitier.

USURA, interesse eccessivo ed illecito del denaro dato a prestito, e generalmente qualunque guadagno somigliante; usura, *illicita usura*, *fenus immodicum*, usure. *Usura*, ciò che si dà spontaneamente oltre il dovuto; usura, *fenus*, usure.

USURARI, *usurè*, che dà e presta ad usura, usurajo, usuriere, *fenerator*, *danista*, *toculio*, usurier, fesse-mathieu, faisse-mattieux.

USURĒ, V. *Usurari*.

USURPASSIŌ, occupazione ingiusta e violenta delle altrui sostanze; usurpamento, usurpazione, *injusta boni occupatio*, *usurpatio*, usurpation.

USURPE, occupare ingiustamente e torre quello che s'aspetta altrui; usurpare, *usur-*

pare, *rem alienam inique occupare*, *rapere*, *in rem alienam invadere*, usurper, s'emparrer du bien d'un autre injustement, s'approprier injustement.

ŪT o dō, prima nota della scala naturale musicale, e nome pure del tuono che ha quella nota per fondamentale; do, tuono di do, cesolfaut ut, ton d'ut, ce-sol-ut. *Aj va j'ut e j'et a jelo bogè*, debbonsi fare tutti gli sforzi per muoverlo, *omni ope atque opera entendum ut moveatur*, *pedibusque enixe omnia facienda ad movendum*, il faut faire tous ses efforts pour le remuer. V. *Fè j' et e j' ut* sotto *Fè* verbo.

UTENSIT, ogni strumento, arnese, o mobile, che venga spesso ad uso nelle case, o nelle officine, utensile, *vas rei familiaris*, *vas ad unum domesticum*, *supellex*, utensile, petit meuble du ménage.

UTERIN, agg. de' parti nati d'una medesima madre, ma di diverso padre; uterino, *uterinus*, utérin. *Furòr uterîn*, V. *Furòr*.

UTIL, utilità, sost. comodo, utilità, pro, giovamento, vantaggio che si trae da checchessia, *utilitas*, *emolumentum*, utilité, profit, avantage, bénéfice. *Dè d'util*, apportar utilità, *utilitatem afferre*, donner du profit, produire quelque chose.

UTIL, add. profittevole, giovevole, vantaggioso, utile, che apporta utilità, *utilis*, utile, lucratif, profitable, avantageux, bon.

UTILISĒ, v. neutr. trarre utile, far guadagno, utilizzare, *lucrari*, *lucrum facere*, profiter, gagner, tirer du profit, tirer de l'utilité d'une chose. *Utilisè* in s. att. render utile, *commodum ex aliqua re ducere*, utiliser.

UTILITÀ, V. *Util* sost.

UVA, V. *Ua*.

UVĒTA, *maja*, sorta di cuffia tessuta a maglia, rete da testa, reticella, *reticulus*, coiffe de réseau.

V

V

V

V, vigesima prima lettera dell'alfabeto piemontese, e sedicesima delle consonanti; molto simile nel suono alla *F*. *V*, nella numerazione delle cifre romane vale cinque *V'* coll' apostrofo, e più raramente *vè*, (sebbene seguito da consonante) pro-

nome personale plurale (ed anche sing. per uso) delle persone a cui si parla, e che serve pel terzo o quarto caso; vi, ve, voi, *vobis*, *vos*, à vous, vous. *V' lo dio da bon*, ve lo assicuro, *id vobis pro certo affirmo*, je vous le dis tout de bon. *I v' sfido tuti*,